

...soprattutto solo delle tubature e avrà l'obbligo di ammodernizzare il colabrodo che già c'è in molte parti d'Italia, mentre il guadagno, dato dalle tariffe sulla distribuzione dell'acqua che di certo aumenteranno, verrà incassato solo dalla parte privata». E aggiunge: «Non crediate neanche che il privato possa essere un'azienda locale, che quindi vi porterà lavoro. No: solo le grandi multinazionali hanno la capacità di gestire un settore enorme come questo e si stanno già muovendo. Lo Stato intende fare gare d'appalto per cedere la distribuzione dell'acqua ai privati per almeno 30 anni. Se durante questo periodo si volesse tornare indietro, sappiate che le clausole che le aziende mettono nei contratti sono già talmente penalizzanti che nessuna Amministrazione potrebbe recedere. Con l'acqua non si può dire: proviamo, poi al massimo torniamo indietro.

sull'acqua andrebbe nelle mani di multinazionali estere interessate solo al guadagno, anche perché quotate in borsa. Guardate Parigi: dopo anni di privatizzazioni con grandi sforzi sono tornati al pubblico, perché le tariffe erano

sono zone dove le aziende mettono in circolo acqua non potabile e se la fanno pagare carissima». Senza contare il pericolo di infiltrazioni mafiose, o comunque criminali «che dimostrano sempre molto interesse in business enormi

come questione». Fare il referendum significherebbe portare la questione sotto gli occhi di tutti. «Cosa che non si è fatta per nulla in questa campagna elettorale - ha continuato Lumia - Se si facessero tanti referendum a livello locale, come suggerisco ovunque in Italia, allora si potrebbe pen-

sare di spingere sul Governo nazionale e salvare l'acqua». Dal pubblico parlano molte domande al senatore per evitare che la criminalità se ne approfitti. «Ci sono delle griglie. I noi-tai sono obbligati per legge a denunciare alla questura i cambi di proprietà: se si studiassero i dati si sco-

IN UNA VIDEO INTERVISTA PROIETTATA IN SALA CIVICA IL MALCONTENTO DEI PALAZZOLESI

Unanime il commento: «Giù le mani dall'acqua»

(dia) Presente in sala civica anche **Giorgia Vezzoli**, rappresentante del Movimento civico «Palazzo 5 Stelle», che ha realizzato una video intervista ai palazzolesi sul tema dell'acqua. Si scopre così che molti non sanno nulla di questa tematica né dell'accesso dibattito che ne è seguito in Consiglio comunale. Tuttavia, una volta informati della possibilità di privatizzazione, si di-

cono contrari «perché di certo il costo del servizio salirebbe e la qualità diminuirebbe». Contrari da subito i cittadini già informati della vicenda. Significativo che alla domanda «Cosa si può fare in merito?» la maggioranza degli intervistati risponda rassegnata: «nulla, perché i politici fanno sempre ciò che vogliono». «È un segno di come le Amministrazioni siano spesso comple-

tamente scollate dalla propria gente e delle sue opinioni», afferma **Giorgia Vezzoli**. Poi, scorrono le immagini del Consiglio comunale in cui si è bocciata la mozione a tutela dell'acqua. La tensione nella sala civica sale. «Sembra un film drammatico e purtroppo lo è», commenta **Nadia Valli** (consigliere PD), tra i promotori della mozione e relatrice della serata, mentre qualcuno

dal pubblico dice: «Ricordiamoci bene le loro facce». E similmente **Giorgia Vezzoli** conclude: «Ringrazio tutti i cittadini che hanno detto la loro e ci hanno messo la faccia, perché solo prendendo posizione si può creare una cittadinanza attiva. Per noi di "Palazzo 5 Stelle" l'acqua è un tema fondamentale, è una delle nostre stelle e continueremo a monitorare la situazione».

ASSOCIAZIONI

A breve partirà il progetto «Orto in condotta» con la materna di San Giuseppe

Ekoclub: «Grazie ai bambini salviamo l'ambiente»

(dia) Se oggi i palazzolesi possono visitare il Castello è anche per merito dell'«Ekoclub». Non solo perché i suoi volontari ogni domenica accompagnano i visitatori nei camminamenti sotterranei, ma anche perché è stata questa associazione, con il benplacito dell'Amministrazione, a effettuare il recupero della Rocha Magna: via i rampicanti che coprivano completamente le mura, via le

sporcizie dal fossato. Un lavoro durato due anni, dal '96 al '98, che ha permesso all'architetto Maffei il consolidamento dell'edificio. Oggi gestiscono e tutelano il Parco Kupfer (la terza villa è la loro sede) e il Parco dell'Oglio, tenendo puliti i sentieri e curando fauna e flora. Inoltre, accompagnano i bambini alla scoperta della natura. Come nella materna di San Giuseppe, dove sta per partire il pro-

getto «Orto in Condotta» a cura di Ekoclub e Slowfood, con il patrocinio dell'Amministrazione. «Qui bambini e volontari metteranno a dimora le sementi e ne vedranno i frutti - ha spiegato il presidente **Bruno Loda** - Solo così si può sperare di passare il concetto di tutela alle nuove generazioni. Ma la natura non deve essere un'idea astratta: ai bambini insegniamo ad amare soprattutto quell'albero e

quell'uccello che vivono qui, nel nostro territorio, vicino a loro, perché solo così avranno piena consapevolezza della ricchezza che li circonda e che vale la pena di essere protetta». A breve la passeggiata notturna sul fiume «per ascoltare la natura», mentre il 18 aprile è la giornata di pulizia dell'Oglio. «Tutti sono invitati a partecipare, anche gli agricoltori per pulire le campagne circostanti».

CLUB

I volontari di Ekoclub al lavoro nell'orto con i bambini delle scuole elementari della città